

CONTEMPORARY



Nel jazz succede che, per la presenza di Rollins o Bollani, occorrono una lista d'attesa e un assegno non proprio indifferenti. Però, fortunatamente, succede anche che, da incontri meno sfarzosi e nati quasi per caso, possano scaturire situazioni musicali di notevole intensità. Di seguito, ci occuperemo proprio di una di queste casistiche.

intervista di Luca Buti

Borah BERGMAN &



Giorgio

DINI

Tra mani incrociate
l'arco strisciare...



Addirittura tutto potrebbe iniziare dal mito. Mito e leggenda che, come si sa, non sono mai del tutto avulse dalla realtà. Qui troviamo due episodi significativi che testimoniano come l'uomo-pianista abbia vissuto la fisicità (anatomica) del proprio corpo con una sorta di conflittualità.

La leggenda narra che Robert Schumann si esercitasse con interminabili sessioni di pianoforte, durante le quali suonava con un dito di entrambe le mani bloccato nei movimenti da una fasciatura. La storia è incerta, non si sa se rinunciaste all'anulare o al medio, comunque: due mani, otto dita! Lo faceva, per essere costretto a suonare con due dita in meno, brani chiaramente nati per essere suonati con tutte le dieci dita. Questo per letteralmente "volare" una volta liberate le dita imprigionate.

Altro episodio. Nel film di qualche anno fa *Gattaca*, ambientato in un non meglio definito futuro prossimo controllato dall'ingegneria genetica, si assiste a un concerto nel quale il solista è un famoso pianista con sei dita per mano. Totale: due mani, 12 dita!

Adesso però arriva la verità di un dato di fatto; scienza, non fantascienza quindi! Il pianista si chiama Borah Bergman, esponente di riferimento della scena improvvisata della *downtown* newyorchese. Lui dimostra che, nel pianismo, la mano sinistra si può staccare dal suo ruolo metodologico e fare quello che fa la mano destra. La mente del pianista può sbloccare la gerarchia di un controllo assiale superimposto. Si ribaltano così la simmetria e la dipendenza destra vs. sinistra. Sotto quest'ambivalenza motoria si modifica il fronte sonoro sulle 88 posizioni della tastiera. Il corpo del pianista e il baricentro sonoro della sua musica si ri-posizionano. Ma c'è di più. Questo cordofono ambidestro non è solo. Gli si affianca un altro cordofono a corde verticali (contrabbasso). Colui che suona quest'ultimo si chiama Giorgio Dini, un eccellente praticante delle note basse, che si dimostra anche perfetto alter ego di Bergman.

BORAH BERGMAN & GIORGIO DINI DUO

One More Time
(Silta/IRD)

(l.b.) In questo disco ci sono tre passaggi fondamentali: ascoltarsi, ascoltare e suonare. È come se, in anticipo su quella che sarà la loro trasmutazione in emissione sonora, le idee fossero già tutte lì, fluttuanti nello spazio, in attesa (solo) del loro assemblaggio. Capire cosa avviene richiede attenzione, perché il ruolo strumentistico che i due (rispettivamente piano e contrabbasso) interpretano non è quello che tutti potrebbero aspettarsi. In questo viaggio improvvisato, arrivano con il loro *interplay* una dimensione molto profonda. Merito anche del contrabbasso che, al *drive* ritmico, preferisce il suono, il lavoro sulle sfumature e sulle variazioni.

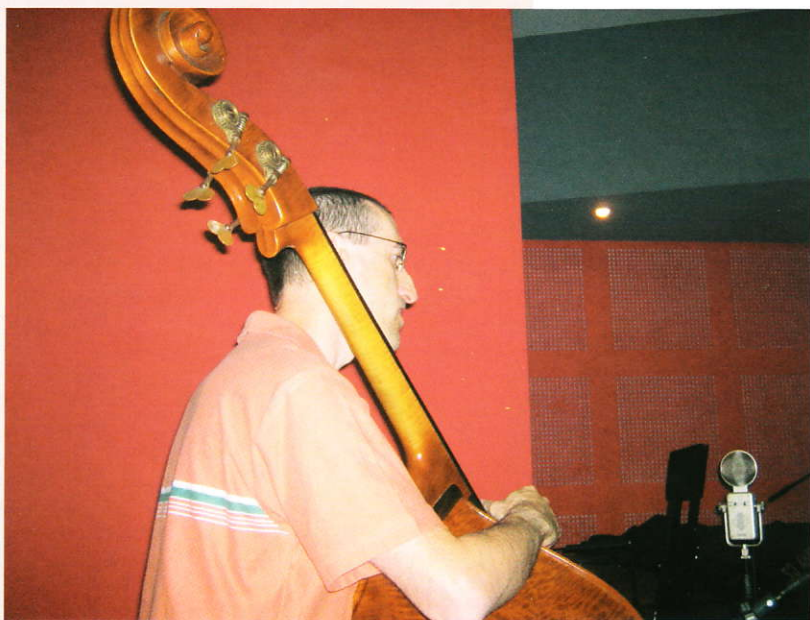


Si stimola quindi una compattazione del versante pianistico, una fluidificazione sia del fronte armonico che melodico. Si crea un contesto a pressione negativa, dove il contrabbasso trova una via di fuga che risolve tutto: l'archetto invece del pizzicato e il contrappunto invece dell'accompagnamento-laterale "convenzionale". Ecco il tutto documentato. Borah e Giorgio (intervistati di seguito) hanno da poco registrato in duo, in rigorosa composizione estemporanea (ovvero improvvisazione totale, senza nessuna pianificazione di sorta ecc. ecc.), l'album *One More Time*.

Preparazione...

Giorgio Dini: "Per diverse settimane prima della registrazione dell'album ho studiato i dischi più rappresentativi e recenti di Borah, con l'obiettivo di entrare nel suo universo musicale e per capire i rischi che stavo per correre. Mi sono reso conto in anticipo che la sua tecnica pianistica e il suo stile particolare ponevano delle questioni nell'ottica di un duo con il contrabbasso. Borah ha un *chording* molto omogeneo e compatto, mentre le linee melodiche fluiscono con uguale agilità sia verso le frequenze medio-acute, che su quelle basse. Il rischio pertanto era che, suonando il contrabbasso in maniera "convenzionale", si potessero generare situazioni critiche di conflitto. E questo rischio era potenzialmente amplificato dal fatto che suonavamo musica totalmente improvvisata, senza aver concordato a priori alcun riferimento.

Il tutto però è uscito come meglio non avrebbe potuto! Almeno credo... Di quest'album mi piace la compattezza dell'insieme e il fatto che certi spunti di melodia, armonia e suono sono stati ripresi con grande spontaneità e reinterpretati all'interno dello stesso brano o in bra-





...Le dita si muovono in maniera più stretta e le armonie che si ottengono suonano diversamente quando la destra incrocia la sinistra...

mo sui tempi lenti, perché lì si apprezza particolarmente la differente sonorità che si ottiene. Anche ascoltando con attenzione il brano di *One More Time* "Autograph Two", che avete scelto per la vostra compilation di questo mese, ci si può rendere conto di quello che sto dicendo."

ni successivi."
 Mani incrociate...
 Borah Bergman: "Ho iniziato a sviluppare la tecnica del suonare a mani incrociate circa vent'anni fa. La definisco una "tecnica", proprio perché di questo si tratta, anche se è vero che poi essa permette di creare uno stile. Il pianismo accademico classico adotta questa tecnica in particolari frangenti e io non ho fatto altro che trarre spunto da questo ed estenderne l'utilizzo in maniera più intensiva e applicandola alle armonie jazz. Sentivo l'esigenza di suonare in maniera diversa e lo studio della tecnica a mani incrociate mi ha permesso di raggiungere un risultato estetico di spessore. È stato uno studio assiduo e duro: tante ore al giorno per anni, ovviamente oltre all'attività concertistica e in studio di registrazione!
 Questo tipo di ricerca focalizza l'orecchio sul sound, che è davvero diverso da quello che si ottiene suonando con la tecnica tradizionale. Le dita si muovono in maniera più stretta e le armonie che si ottengono suonano diversamente quando la destra incrocia la sinistra. Occorre però precisare che non suonano costantemente con le mani incrociate, ma solo quando necessito di ottenere certe particolari sonorità, con accordi dal *voicing* molto risonante. In particolare, funziona benissimo



è **CLASSICA, JAZZ, POP, WORLD** quattro giornali-nel-giornale



te mai visto qualcosa genere?
 nico giornale al mondo e racconta ogni musica

vitiamo a scoprire la nuova sezione **mjazz**, un vero e proprio giornale giornale con il meglio del jazz del momento: **approfondimenti, notizie, visioni dal vivo e di dischi...** L'editor di sezione è Stefano Zenni, presidente della Società Italiana di Musicologia Afroamericana -SIdMA-

Formazione mensile si integra con il nuovo sito web quotidiano **naledellamusicait**, che ha i suoi punti di forza in un cartellone concerti di tutte le musiche, in un rullo quotidiano di notizie n, e in una recensione al giorno del più importante concerto o spettacolo del momento.

prova a prenderci!
 c'è un'offerta che vale il doppio
 richiedi il miniabbonamento
omaggio a 2 numeri
 de "il giornale della musica"

Per richiedere il miniabbonamento omaggio a 2 numeri inviare nominativo e indirizzo via fax, posta o e-mail a: EDT srl, 17 via PianeZZa, 10149 Torino, fax 0112307035, tel. 0115591831, abbonamenti@edt.it

nome/cognome*
 via*cap.*
 località*
 prov.*telefono* fax
 e-mail*data.....

dati obbligatori
 Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003
 Con la firma si prende atto dell'informativa resa ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 e si autorizza al trattamento dei dati personali indicati da parte di EDT S.r.l. - Via PianeZZa 17 - 10149 - Torino che tratterà i dati come autonomo titolare del trattamento. I dati resi saranno trattati, con modalità prevalentemente elettroniche, ed utilizzati, previo consenso, per l'invio gratuito di newsletter, periodici ed informazioni commerciali. L'assenimento dei dati contraddistinti da (1) sono obbligatori, la mancata indicazione degli altri dati non pregiudica il diritto di ottenere quanto richiesto. I dati resi verranno, altresì, utilizzati anche per attività di profilazione del cliente. I dati raccolti per finalità di profilazione o di marketing verranno conservati per un periodo non superiore, rispettivamente a 12 mesi o 24 mesi dalla loro registrazione, salvo la richiesta di un nuovo consenso ovvero la loro trasformazione in forma anonima. Per l'elenco dei Responsabili del trattamento contattare privacy@edt.it. Le categorie di incaricati che tratteranno i dati per le finalità suddette sono gli addetti all'elaborazione dati, all'attività di marketing, alla composizione dei messaggi e-mail, alla promozione di nostri servizi. I dati potranno essere comunicati a terzi al fine di effettuare la stampa e la spedizione del materiale di cui sopra. Inoltre, previo consenso, i dati saranno comunicati a partner commerciali del titolare, per loro autonomi utilizzi aventi le medesime finalità. Ai sensi dell'art. 7, D.Lgs. n. 196/2003 potrà esercitare i relativi diritti: fra cui consultare, modificare o cancellare i dati, richiederne la trasformazione in forma anonima od esercitare il diritto di opposizione al loro utilizzo per fini di invio di materiale pubblicitario o di comunicazione commerciale interattiva scrivendo al titolare al suddetto indirizzo o inviando una e-mail a: privacy@edt.it

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

Acconsenti all'invio di newsletter e informazioni commerciali?
 Sì No

Acconsenti all'utilizzo dei dati per l'analisi dei gusti, preferenze e abitudini?
 Sì No

Acconsenti che i tuoi dati siano comunicati a partner commerciali di EDT S.r.l. e da questi utilizzati per le finalità e secondo le modalità illustrate nell'informativa?
 Sì No

(firma) _____

titolo: jazzMagazine_09_08